

VERBALE 13 luglio 2011 MOZIONE DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI  
IN MERITO AGLI STABILIMENTI BALNEARI E ALLE AUTORIZZAZIONI  
PER PICCOLE MODIFICHE ESTIVE

PERNIGOTTI

Tengo moltissimo a questa mozione perché riguarda davvero per la nostra costa un problema enorme, che non trova soluzione. Abbiamo un'industria propulsiva per il turismo che è quella degli stabilimenti balneari e delle piccole attività, specialmente nella zona, di levante, che in estate svolgono questa attività. Sono stabilimenti che in inverno smontano completamente le cabine e ogni tipo di attrezzatura, sia per motivi di normativa, anche di tipo comunale, sia per motivi di licenze e concessioni sia perché le mareggiate porterebbero via qualsiasi cosa. Tuttavia se questi operatori in primavera fanno piccole modifiche, piccoli aggiustamenti e piccoli miglioramenti qualitativi, che vanno nell'ottica della qualità dell'offerta turistica, devono presentare delle pratiche che risultano essere molto complesse. Gli esercenti non le comprendono: pur lasciando inalterato il volume della loro attività, per spostare una cabina dal posto A al posto B devono presentare una serie di documentazioni, che hanno un costo, nei vari enti. Sicuramente come professionista potrei anche essere gratificato da questo, potrei essere molto d'accordo con questa prassi che mi permette un guadagno ogni anno. Però questo è veramente un sistema che aggrava il modo di lavorare del settore balneare e degli esercenti, i quali si sentono chiaramente in una situazione di grave disagio a livello burocratico.

Credo che, in riferimento agli uffici che abbiamo e alle leggi vigenti, abbiamo la possibilità di impegnarci per rendere meno burocratica la procedura. Se un esercente del settore balneare decidesse di passare, per esempio da 40 a 80 cabine, o se invece di mettere 2 boe per i ragazzi ne mettesse 10, capirei che questo potrebbe modificare in qualche modo la tipologia della concessione, con la necessità di un nuovo intervento, di nuovi disegni e richieste fatte ai vari enti, compresa la

provincia. Ma la situazione è diversa se modifichiamo soltanto la posizione delle cose già in concessione o la posizione delle cabine e di tutto quanto aiuta l'attività. Allora non sono più d'accordo, e lo dico anche contro il mio interesse perché, in qualità di professionista, ogni primavera dal mio cliente otterrei un lavoro fisso ogni anno, poiché le modifiche sono sempre necessarie e i clienti hanno bisogno di vedere rinnovato lo stabilimento. Parliamo di piccole attività e non di quei grandi stabilimenti che si possono vedere sulla costa romagnola o in Versilia. Non è tempo di "vacche grasse" neanche per gli esercenti degli stabilimenti balneari, anzi la situazione è difficile anche per loro in considerazione del tipo di attività che svolgono anche in inverno, quando, senza stabilimento e senza guadagni, devono tenere per obbligo la spiaggia pulita dalla mareggiate (se vengono 10 mareggiate devono pulire per 10 volte la spiaggia). Questi ragionamenti non criticano la provincia come ente, ma chiedono di farsi carico anche di un'impegnativa per gli esercenti del nostro territorio e della nostra costa. Cioè impegniamoci e impegnatevi (io personalmente non ho alcun titolo per confrontarmi con la regione) affinché si possa semplificare questo sistema normativo. Non a favore di chi vuole passare da 40 a 80 cabine o da 2 a 10 boe, ma per fare in modo che chi, nell'ambito dello stesso progetto, già approvato, cambia la posizione di una boa piuttosto che di due cabine o effettua una diversa dislocazione del bar, modificandola leggermente, non debba ricorrere ad un sistema che è veramente difficoltoso soprattutto per il suo iter.

Pertanto, l'impegnativa è semplice: attivarsi per quanto di competenza e confrontarsi con la regione, perché, se il grido di aiuto non arriva attraverso l'ente superiore, credo che possiamo, vista la competenza che abbiamo sul territorio a livello urbanistico, fare qualche proposta, non dico alzare la voce, ma cercare di collaborare per migliorare le cose. Questo per togliere burocrazia e anche competenze all'architetto che non dovrà più fare la pratica ogni anno. Ma sarà un modo per migliorare la vita a queste persone, che sostanzialmente mantengono in piedi, in estate, l'industria del turismo sulla costa e che si sentono, a torto o a ragione, io direi

a ragione, vessati dal dovere ogni anno essere inseriti in questo meccanismo, per cui la più piccola modifica va comunicata attraverso un progetto che deve essere poi autorizzato.

Diamoci, nell'ambito delle nostre possibilità, senza forzare nessuno, un indirizzo politico di impegno. Facciamoci carico di questa possibilità, andando a sollecitare sia gli uffici che sono di nostra competenza, per vedere di migliorare questa procedura, sia la regione Liguria per quanto di competenza e di concerto con noi.

Ripeto che anche in questa proposta non c'è nessuna critica interna all'ente, però possiamo proporre qualcosa di positivo e di migliorativo, anche se siamo alla fine del ciclo. Non per questo dobbiamo tirare a campare fino alla fine, ma possiamo iniziare un percorso e un progetto che magari verranno portati avanti da altri nel successivo ciclo. Potremmo dire che noi ci siamo industriati per cercare di migliorare le cose nel momento in cui ci sono state chieste dal territorio.

DAGNINO.....

PERNIGOTTI

Io credo che fare una lettera dove si chiedono determinate cose migliorative contenute in una mozione sia un modo per impegnarci e quindi per recepire la mozione stessa. Se poi per fare questa lettera, della quale ringrazio l'assessore, devo ritirare la mozione e presentarla come raccomandazione...Non capisco in questo senso cosa dovrei fare. Per fare la lettera devo ritirare la mozione? Se il consiglio vota contro la mozione, non fa neanche la lettera? Se invece ritiro la mozione e la trasformo in raccomandazione, lei mi promette che fa la lettera?

Il problema è questo: stiamo parlando del nostro territorio, parliamo di turismo, di problemi che hanno le nostre strutture. So benissimo che le nostre competenze su questa partita sono limitate, però questo non significa che, siccome parliamo dei nostri operatori, di chi produce turismo e occupazione, non possiamo andare a tirare

un minimo la “giacchetta” agli altri enti, sia che siano i comuni, sia che sia la regione, per dire loro: “Signori, vogliamo l'occupazione, vogliamo il turismo, vogliamo sburocratizzare un minimo? C'è questa possibilità di confronto?”

Per quanto mi riguarda, una lettera dell'assessore che scriva alla regione e dica *“Abbiamo ravvisato questo problema, non sappiamo se sia arrivata in regione, ma è una cosa sentita, ci può lavorare sopra?”*, sarebbe già importante. In una mozione è già un'impegnativa. So benissimo che l'assessore Dagnino non andrà in regione col bazooka dall'assessore Berlangieri a dirgli di modificare le cose, ma per quanto mi riguarda, se questo è il primo step con cui possiamo lavorare, va benissimo. Ora, se per ottenere questo passo devo ritirare la mozione e trasformarla in raccomandazione lo faccio. Se invece la mozione deve essere votata, e se viene votato contro non fa la lettera...

**GIOIA.....**

**PERNIGOTTI**

Mi scuso se non ho inteso, non volevo andare oltre il regolamento. Pertanto, a questo punto, chiedo che la mozione sia votata e poi l'assessore farà il percorso che ritiene più opportuno, singolarmente o attraverso un nuovo contatto con l'opposizione.

Votazione della mozione

Presenti 22

Votanti 22

Maggioranza 12

Favorevoli 6

Contrari 16

La mozione è respinta.

Il Consiglio termina.